

Passiamo intanto al Liceo.

Mentre le riforme schematiche del ginnasio son molto chiare, quelle del liceo son molto oscure. Il liceo secondo il nuovo disegno di legge avrebbe oltre l'italiano e il latino, il greco — specializzato — e il tedesco: avrebbe ridotti gl'insegnamenti di matematica, di fisica, di chimica; quasi eliminati la storia naturale e la filosofia. Talchè guardando le cose in complesso, si potrebbe quasi dire che questo istituto riesca più che un istituto di coltura generale, quale è richiesta dai tempi nostri, un istituto *linguaio*. Ma non affrettiamo giudizi, e domandiamoci: è proprio necessario di specializzare il greco, o non andrebbe meglio di porlo come facoltativo? E' possibile d'andare molto innanzi nella conoscenza del greco unendovi il tedesco? Io approvo incondizionatamente pel liceo la riduzione della matematica; ma non comprendo come oggi si possa credere di fondare un istituto di alta coltura generale riducendovi a minime proporzioni lo studio scientifico. A pagina 21 della relazione, l'onor. Martini dice: noi ci proponiamo di lasciare nel liceo tutti gl'insegnamenti assegnatigli dall'art. 191 della legge 1859; di porre un argine al dilagare continuo di alcuni; finalmente di aggiungere l'insegnamento della lingua tedesca. All'art. 3° del disegno di legge che esaminiamo si trovano per il liceo: *Elementi di fisica e chimica sperimentale e di geografia fisica*. Non rimarrebbe dunque di storia naturale nel liceo che la geografia fisica, piccola parte benchè importante. Ma ciò è in contraddizione con le parole riportate della relazione, perchè l'art. 191 della legge 1859 assegna al liceo fra gli otto insegnamenti anche la storia naturale. L'art. 191 dice anche: *la fisica e gli elementi di chimica; la filosofia ecc.* Quello che è scienza nella legge del 1859 diventa *elementi* nel disegno di legge attuale. E se gli elementi di fisica devono essere intesi come gli elementi di filosofia, il nuovo istituto sarà proprio meschinissima cosa. Il relatore interpreta gli elementi di filosofia come logica e pare che la logica debba essere logica formale.

Ebbene, se nel 1859 la coltura scientifica era abbracciata dal legislatore, per l'istituto classico, in un modo largo, s'ha diritto a interpretarla oggi in un modo tanto ristretto? Ma insomma che cosa dev'essere questa benedetta coltura generale di cui pur si parla con tanta enfasi? Che cosa dev'essere questo maggiore ascendente anche nella coltura delle *classi dirigenti*? — Eliminate le nozioni di anatomia umana, di fisiologia, di mineralogia, ridotta la fisica al termometro, al barometro, al dagherotipo e alla rosa de' venti; ridotta la filosofia a quisquillie soporifere, è poi la preparazione all'università moderna e alla vita delle alte professioni che si dà davvero?

Ma la filosofia richiede a sè una parola di difesa. Io non so comprender coltura generale senza unità; senza unità si hanno forme speciali di coltura e, quando elementari, si ha coltura frammentaria e niente di più: io non so che possa essere una coltura generale senza un'idea del mondo, dell'uomo e della società. Quale materia agirà da principio unificatore nella coltura dei nuovi licei? La chimica forse, ridotta a spiegare i fenomeni

del bucato e della ruggine? D'altronde è presto fatto ad abolire la filosofia; ma non si vive a 18 o 20 anni senza un'idea del mondo, dell'uomo e della società; e se voi fate che questa idea non la dia la filosofia, c'è chi la darà e non sarà di vostro gusto. Il che è vero anche prescindendo dall'importanza educativa e psicologica dell'insegnamento filosofico, importanza che non può essere sostituita da veruna grammatica o vocabolario. Ma il relatore s'appella all'esempio di paesi stranieri, quasichè fuori d'Italia l'insegnamento secondario andasse proprio in tutto meglio che da noi. Tuttavia anche ammesso che fuori non nuocia la limitazione nella scuola secondaria della filosofia, nuocerebbe da noi. Da noi anche se raggiunta con la sottomissione della Chiesa la conciliazione politica col Vaticano, resterà sempre la lotta morale; e la storia non conosce altro lottatore incruento che il pensiero e altra nutrice poderosa di esso migliore della filosofia.

E sarà bene anche dirti, egregio amico, del grave danno che correrebbero, secondo me, con l'attuale disegno di legge i professori di filosofia, di fisica e di storia naturale. Per la tabella *B* un solo professore dovrà insegnare i rudimenti di storia naturale e l'igiene nel ginnasio; la fisica, la chimica e la geografia fisica nei licei. — Certo ridotto l'insegnamento scientifico nel liceo a poco più di nomenclatura codesto può esser fatto da un solo insegnante, giacchè al professore non sarà necessario di spender tempo ne' gabinetti. Ma è poi da notare che essendo pochissimi nelle università quelli che prendono le lauree di fisica e di storia naturale, giacchè diversi gli studi che vi preparano; e richiedendosi dall'articolo 12 del nuovo disegno di legge che per ottenere il massimo stipendio, occorre che gl'insegnanti abbiano l'abilitazione all'insegnamento da un'università o da un istituto superiore, i professori suddetti non potranno mai raggiungere il massimo grado senza o ritornare all'università o esporsi a nuovi esami. Il bello è poi che mentre i professori di liceo devono esporsi a nuovi esami, quelli dell'istituto tecnico per la fisica e la storia naturale, raggiungono il maggior grado senza altre seccature. L'insegnante di filosofia si troverà nelle stesse condizioni: chi non ha la laurea in lettere o l'abilitazione, deve prenderla. Perchè poi fare insegnare assolutamente la filosofia da un professore di lettere, si comprende dal contesto della relazione e dalla parte che dev'essere fatta alla coltura razionale e scientifica nel nuovo liceo.

Ma queste son piccolezze di fronte ad altre cose. Il disegno di legge ha preteso di modificare il liceo senza modificare l'istituto tecnico, e questo non si può perchè l'istituto tecnico, per la sezione fisico-matematica, è anch'esso un istituto di coltura generale. Dico che non si può e la dimostrazione è spiccia. Diffatti, cosa accadrà nella facoltà di scienze fisiche naturali e matematiche delle nostre università? Vi s'inscriveranno gli *istitutisti* e i *liceisti*; quelli con una altissima coltura matematica, fisica, chimica, mineralogica, geologica, con la conoscenza non solo della logica ma anche dell'*Etica* ecc., questi nelle condizioni che abbiamo esposte. Cosa farà l'università?